



UN SEME DI VANGELO

Coltivare uno sguardo diverso

(Mt 18, 15-20)

Il brano di questa domenica ci parla della correzione fraterna. Possiamo chiederci: in che cosa consiste la correzione fraterna?

Leggendo il brano, la risposta sembra abbastanza semplice: quando “il mio fratello commetterà una colpa contro di me” sono chiamato a dirlo, a cercare di renderlo cosciente dell’errore affinché si ravveda. Ma non basta dire l’errore, c’è un altro aspetto ben più decisivo del riportare l’errore compiuto. La Bibbia offre molti esempi al riguardo; perché Israele, nonostante la sua fede in Dio, inciampa tante volte, commette tanti peccati? Perché rimpicciolisce il suo sguardo (non vede ciò che gli viene dato, non vede più i bisognosi che ha accanto), accorcia la propria memoria (dimentica i doni che ricevuto, come la libertà e la terra; non riconosce più nel povero, nello schiavo e nello straniero ciò che anche lui è stato): ha perso la propria identità. Per questo, quando Dio richiama il suo popolo, prima di rimproverare la colpa, ne allarga lo sguardo e la memoria per ripristinare una corretta immagine di sé (un bellissimo esempio è il capitolo 11 di Osea).

In questo senso, la comunità è quel luogo dove due o tre sono riuniti secondo lo stile di Gesù, dove due o tre fanno la scelta di guardarsi l’un l’altro alla maniera di Gesù: uno sguardo ricco di amore, che vede non solo ciò che siamo adesso, ma anche ciò che potremo e vorremo essere nel

futuro, sa cogliere tutto il buono e il bene che può crescere in noi, e che legge l’errore come un fuori pista di questo cammino. Lì il Signore è veramente presente, perché è grazie a quell’esperienza che ci rende capaci di saper vedere gli altri e il mondo con uno sguardo diverso, con un’ampiezza e una comprensione che non ci appartengono naturalmente. Qui si inserisce anche la correzione fraterna, che è ben oltre il riportare una colpa commessa: è lo sforzo di restituire al fratello la vera e completa immagine di sé così come Dio lo vede e lo ama.

Un esempio l’abbiamo nel sacramento della Confessione: la persona si presenta consapevole dei propri peccati, non c’è un fratello che glieli dica; ciò di cui ha bisogno è una persona che sia capace di restituirgli un’immagine più alta e bella rispetto agli errori commessi, ha bisogno di una penitenza (ossia di un esercizio) per imparare a guardare diversamente se stesso e conformarsi allo sguardo amante di Dio.

don Marco



Una riflessione dal Consiglio Affari Economici (CAE) di s. Pio X

Con il mese di settembre tutto sembra incominciare; da sempre è settembre il vero “capodanno”, e quest’anno questa idea diventa più reale che mai. Come abbiamo sentito non si tratta di ricominciare come prima, ma di provare ad iniziare di nuovo, almeno in parte, la nostra vita.

Durante il lockdown ci siamo detti che nulla sarebbe stato come prima, ma, purtroppo, da quanto vediamo, tutti, al contrario, cercano di fare in modo che tutto torni esattamente come prima, forse un po’ peggio di prima. Come comunità parrocchiale siamo stati chiamati a cambiare le nostre abitudini, le nostre tradizioni rituali. La reazione della Parrocchia è stata veramente eccezionale, con un numero incredibile di persone che hanno prontamente risposto alla richiesta di volontari per consentire la ripresa delle messe. Chiunque abbia avuto l’opportunità di frequentare altre parrocchie avrà notato come San Pio X si distingua per la correttezza e la serietà delle procedure, ma anche per la partecipazione emotiva ad ogni celebrazione. Questo è segno che il sentire comune è veramente orientato a che il futuro sia autenticamente diverso, e questo è molto bello.

Il CAE, pur nella aridità del suo compito, deve e vuole partecipare a questa evoluzione. Siamo consapevoli che il nostro compito è vigilare sui conti della Parrocchia e sulla correttezza della gestione delle risorse parrocchiali. Nel corso dei primi sei mesi la Parrocchia ha affrontato grandi sfide economiche.

Da un lato si sono ridotte in maniera significativa le entrate a causa della sospensione delle celebrazioni, dall’altro abbiamo deciso di spendere denaro in modo prevalente per sanificazioni e per l’acquisto di prodotti e dispositivi di sicurezza. La diocesi ha promesso contributi alle Parrocchie a parziale ristoro delle spese sostenute; abbiamo poi ottenuto la dilazione del pagamento delle rate di mutuo, e abbiamo cercato di ridurre tutte le spese. Ma ora, come detto, si riparte. E anche noi come CAE ripartiamo.

Con quali compiti? Trovare risorse per riprendere i pagamenti sospesi. Ma c’è molto di più.

Aumentano le famiglie in difficoltà, e diminuiscono le risorse a disposizione dei poveri.

Alcune parti politiche e soprattutto industriali chiedono a gran voce di ridurre i contributi a fondo perduto a favore del “mercato”. Addirittura si contesta il blocco dei licenziamenti, affermando che la libertà di licenziare migliorerebbe la capacità di assumere da parte delle imprese. Questo ci impegna ad essere pronti a fare la nostra parte per fronteggiare tutte le difficoltà che ci attendono.

Abbiamo bisogno di tutti voi, della vostra generosità, consci che il momento è difficile per tutti. Ma chiediamo che ciascuno faccia quanto gli è possibile.

Noi del CPAE ci impegneremo a destinare le risorse in modo trasparente, con un attento discernimento delle

diverse situazioni.

Cercheremo di capire come intervenire, anche immaginando vie nuove per essere vicino alle persone.

E per questo chiediamo a tutti voi non solo denaro ma idee, proposte e sogni che ci mostrino cosa si potrebbe fare. Ne parleremo e proveremo a partire veramente per una nuova avventura, tutti insieme.

Il consiglio affari economici di San Pio X

Note dal bilancio di San Pio X

Nei mesi di marzo-maggio (durante il lockdown) la parrocchia ha registrato un ammanco di offerte pari a 25.000 euro rispetto all’anno precedente.

Nel trimestre successivo, con la timida riapertura delle celebrazioni (i mesi di giugno-agosto) l’ammanco rispetto al precedente anno è di 6.000 euro circa

Al momento attuale si prevede che il bilancio parrocchiale 2020 potrebbe avere un disavanzo rispetto al precedente anno di 31.000 euro.

Un bilancio sul... bilancio di s. Lazzaro

Come è successo alla parrocchia di San Pio, anche da noi a San Lazzaro il lockdown e i mesi che ne sono seguiti hanno inciso negativamente sulle entrate parrocchiali (come su tante altre cose).

Pur non riuscendo a quantificare al centesimo, possiamo dire che le offerte delle messe domenicali sono passate da circa 10.000 € del 2019 per i mesi del lockdown a 0 €, non avendo mai potuto celebrare insieme. Le offerte delle questue dei mesi giugno-agosto sono rimaste più o meno invariate (circa 4.500 €), mentre sono aumentate le offerte fatte da singoli o da gruppi, circa 5000 € in più rispetto all’estate scorsa. Nel computo di queste offerte vanno calcolati anche i proventi della cena parrocchiale del 18 luglio (con annessa piccola lotteria organizzata dalle inossidabili signore del cucito!), ma occorre anche considerare il mancato introito della sagra, che per ovvie ragioni è saltata (e qui le note sono dolentissime: - 10.000 €). Oltre a ciò, sono mancati i poco più di 6000 € che il circolo garantiva gli anni scorsi nel periodo marzo-agosto e che servivano per il pagamento della rata del mutuo (che per fortuna al momento è so-speso). Nel mese di agosto qualcosa è stato fatto, naturalmente con un numero limitato di persone, per cui in realtà l’ammanco sarà minore.

Questi numeri non hanno solo lo scopo di invitare tutti a mettersi una mano sul cuore; vogliono essere prima di tutto un modo per renderci conto della situazione economica della nostra parrocchia, che come ‘casa’ della comunità vive i problemi che tutti noi riscontriamo nelle nostre famiglie. E se anche i conti economici sono condivisi, diventa più facile prenderci cura insieme di quanto possediamo.

don Raffaele

Vino nuovo in otri nuovi

Riflessioni dal CPP di san Pio X del 4 settembre 2020

La parola del Vangelo nella quale Gesù invita al discernimento del tempo presente, letta in questo giorno (Lc 5, 33-39) ha orientato la riflessione del Consiglio pastorale di venerdì scorso, seconda tappa del percorso di studio e confronto che vuole caratterizzare questo mese di settembre con il “nuovo inizio” dopo i sei mesi di stop di quasi tutte le attività comunitarie. In vista dei due importanti incontri con i coordinatori dei gruppi di Iniziazione Cristiana (martedì 8 settembre) e dei Volontari dell’Eucarestia (mercoledì 9 settembre), i membri del consiglio pastorale sono ripartiti dalle riflessioni condivise giovedì 27 agosto e da una traccia proposta da don Ivo e don Marco per orientare le scelte del nuovo anno.

Il percorso di riflessione ha portato verso un discernimento crescente, durante il quale si è giunti progressivamente ad un maggior accordo attorno ad uno stile di comunità già presente, ma da far crescere: la disponibilità a non scegliere di partecipare secondo il proprio comodo, ma in ordine alle nuove esigenze imposte dal Covid e con l’obiettivo di animare la partecipazione di tutti; il desiderio di rendere tutti protagonisti nelle diverse azioni comunitarie, affidando con coraggio gesti e responsabilità anche a chi non sia ancora ben formato, in particolare ai giovani; il sogno di “fare insieme” anche se non possiamo ritrovarci tutti insieme; la volontà di non perdere ciò che comunque abbiamo imparato in questi mesi (la preghiera in famiglia su tutto); il bisogno di divenire capaci di leggere anche personalmente la Parola di Dio anziché accontentarsi dell’ascolto dell’omelia; la necessità di non perdere quanto di bello abbiamo fatto lo scorso anno, raccogliendo in un racconto da condividere il cammino percorso, con tutte le sue tappe.

Così i membri del consiglio hanno accolto la proposta di vivere l’esperienza del “labirinto”, come attività di formazione rivolta a tutti i gruppi perché ciascuno sia alla ricerca della “via” da percorrere in questo tempo incerto dove siamo invitati a passare dalla condizione di erranti (che non sanno dove andare), a quella di pellegrini (che conoscono la meta, pur nella fatica del cammino). Il riferimento è al labirinto che si trova nella cattedrale medievale di Chartres, di cui abbiamo a disposizione una riproduzione su un lenzuolo di 12 metri x 12. Vivere, pur a gruppi differenziati, un’unica comune attività di ricerca è sembrato un modo per essere insieme comunque pur non potendoci incontrare in un unico momento.

La riflessione sulle celebrazioni eucaristiche domenicali è stata il centro del nostro discernimento: come trasformare in opportunità il limite di non poter più celebrare la “messa unica” in una chiesa gremita e fe-

stosa, con presenze di tutti i tipi (anziani, famiglie, bambini, giovani)? Per vivere questo limite non in difesa, ma in attacco, ci è parso che sia opportuno che le tre o quattro messe domenicali (ci stiamo orientando a riproporre la messa serale alle 19 della domenica) siano animate da gruppi di servizio all’eucarestia nei quali attivare il maggior coinvolgimento possibile. La messa del sabato sera potrebbe essere la messa dell’iniziazione cristiana (alle 18?) e quella della domenica sera la si potrebbe affidare completamente ad un gruppo di adolescenti. Per garantire l’areazione dell’ambiente chiesa (con l’inizio del mese di ottobre si riprenderà a celebrare sempre all’interno), sarà necessario modificare gli orari del mattino (anticipando la messa delle 9 e posticipando quella delle 11) e prevedere anche qui differenti gruppi di animazione.

Tutto questo significa che il gruppo dei Volontari dell’eucarestia deve far crescere la propria competenza oltre l’accoglienza, igienizzazione, gestione dei flussi nella messa, impegnandosi anche nell’animazione liturgica promuovendo la presenza di qualcuno di ogni gruppo all’interno della Commissione Liturgica. Tra i problemi del rientro in chiesa con la stagione autunnale anche quello di dare un nuovo volto alla chiesa, per prevedere gli spazi per le famiglie e un nuovo assetto dell’ambiente per renderlo più accogliente e meno “atomizzato”.

Non vogliamo poi lasciare cadere la riflessione e lo studio sui grandi temi che necessitano di una lettura cristiana della nostra realtà attuale: l’ecologia, le migrazioni, il modo di vivere la relazione oggi, le problematiche del fine vita... la proposta di avviare un piccolo gruppo che solleciti la comunità, faccia proposte, indichi contenuti e inviti alla preghiera, proverà a formalizzarsi nella nascita di questo “gruppo di studio” a servizio di tutta la parrocchia. E ci siamo chiesti, ancora, in che modo dare un tempo e uno spazio per la formazione all’ascolto della Parola di Dio: siamo alla ricerca di un orientamento più chiaro.

Il prossimo consiglio sarà il 15 settembre: tre incontri nell’arco di 20 giorni sono quasi un record per le parrocchie italiane! Per noi sono semplicemente il desiderio e la volontà di riflettere insieme per non esser la comunità che esegue gli ordini del parroco, ma un popolo che si fa corresponsabile per il proprio cammino.



Circolo dell'Amicizia

In attesa che lo stato di emergenza covid-19 ci permetta di riprendere gli incontri in presenza, **martedì 15 settembre** riprenderemo l'invio di testi, racconti, riflessioni, articoli, comunicazioni o informazioni che ci vorrete inviare su nuovi temi o in continuità con quelli già trattati negli incontri del Circolo dell'Amicizia s. Pio X. Un modo diverso di dedicare tempo alla lettura, un modo utile per continuare ad essere insieme in relazione tra "amici" e dare continuità alle iniziative e attività del Circolo s. Pio X di Modena. Invieremo racconti, riflessioni, articoli cui dedicare, in "amicizia", un po' del nostro tempo, con gratitudine e rispetto per chi ha voluto offrirci i propri pensieri. I testi sono liberamente proposti da Amici del Circolo, da relatori (sacerdoti, docenti, medici, esperti, volontari di Associazioni) che, in continuità con i temi che hanno già trattato o proponendone nuovi, li invieranno al Circolo dell'Amicizia San Pio X c/o a pozzi.sergio@alice.it. Buona lettura.

Un saluto al nostro amico Romano

Romano è stato un amico molto importante per la nostra comunità di San Lazzaro. Il suo spirito di iniziativa, la sua capacità di aggregare persone, la forza con cui ha portato avanti il circolo per tanti anni – insieme a tanti volontari – non hanno bisogno di grandi presentazioni. Tutti in comunità, per un motivo o per l'altro, l'hanno conosciuto e stimato sinceramente.

Alla ripresa dell'anno pastorale vogliamo ricordarlo come comunità nel modo che lui preferiva: ritrovandoci a tavola insieme. Abbiamo pensato di organizzare un pranzo parrocchiale **domenica 27 settembre** dopo la messa delle 11.15. Sarà necessariamente un pranzo con partecipazione limitata, a causa delle misure di distanziamento; pertanto, chi vuole partecipare dovrà iscriversi e versare una piccola caparra. Il pranzo sarà naturalmente nello stile del circolo, con cucina tradizionale. Le iscrizioni si raccoglieranno all'uscita della messa o nei momenti di apertura del circolo. Vi aspettiamo!

S. Pio X Avvisi

s. Lazzaro Avvisi

Sabato 5

Ore 19.00: eucarestia festiva all'aperto

Domenica 6

Ore 9.00 (all'aperto) e 11.00: eucarestie domenicali

Lunedì 7

Ore 19.30 Incontro di preparazione ai battesimi

Martedì 8

Ore 18.00 Incontro coordinatori iniziazione cristiana

Mercoledì 9

Ore 18.30 Incontro dei volontari dell'eucarestia (aperto a tutte le persone interessate a partecipare)

Sabato 12

Ore 16 Matrimonio di Gianluca e Silvia
Ore 19.00 Eucarestia festiva (all'aperto)

Domenica 13

Ore 9.00 (all'aperto) e 11.00: eucarestie domenicali
Ore 17 Battesimi

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 all'aperto.

Domenica 6

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Lunedì 7

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

Giovedì 10

Ore 21.00: Co.Ca.

Sabato 12

Ore 11.00: battesimo in Chiesa grande
Ore 18.00: confessioni

Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

Domenica 13

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 10.00: Uscita del gruppo dopocresima 'Quelli che non smettono'
Ore 18.00: incontro di Clan

Le messe feriali verranno celebrate regolarmente tutti i giorni in cappella alle ore 19.00.